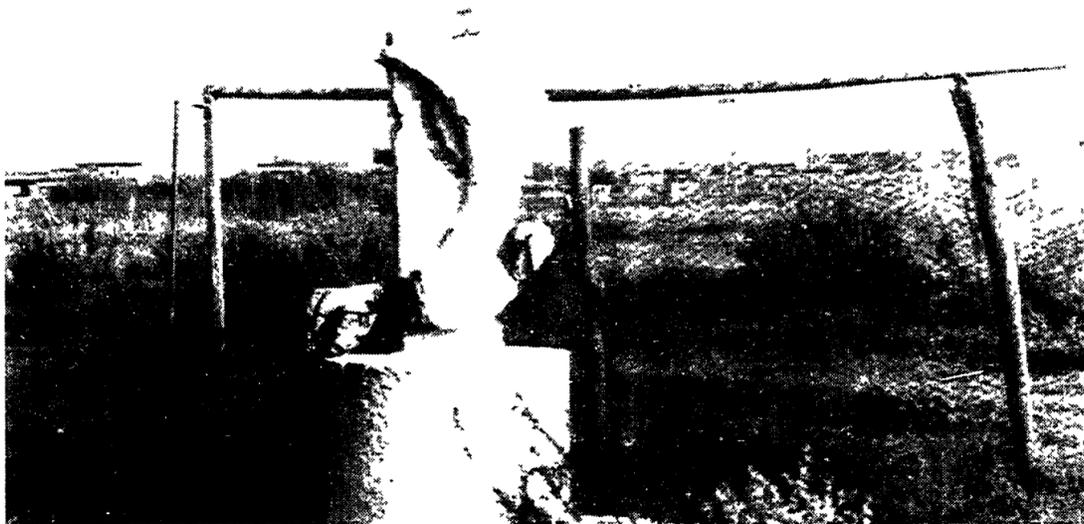


Oggi a Ostia sarà inaugurata la stele al poeta scomparso donata dallo scultore Consagra. Ci sono voluti 40 milioni per collocarla sulla piazza. Dopo il «no» dei benpensanti quello dell'associazione «PPP» che commemora all'Idroscalo. Al cinema Sisto incontro con Bellezza, Paris e Rosselli



Pasolini, l'ultima polemica

Corso contro il tempo per l'inaugurazione del monumento a Pasolini. Siamano a Ostia in piazza Anco Marzio sarà posata la stele di Pietro Consagra che l'artista ha donato ma che è costata quaranta milioni per il trasporto ancora ieri «era ne mancavano quattro, che saranno raccolti dall'associazione di pittori «Lorenzo Viani» attraverso una mostra in via Margutta. L'appuntamento previsto per le 12.30 è stato ampiamente annunciato dalla polemica che ha opposto ai promotori dell'iniziativa 101 «cittadini benpensanti». Ma discutono anche associazioni culturali, artisti, partiti. Alla posa della stele si affiancano (o si contrappongono) altre manifestazioni. Alle 10 l'associazione «Pier Paolo Pasolini» (contraria) ricorderà il poeta ucciso sul luogo della morte. L'associazione «Pasolini-Viani» (favorevole) porterà al cinema Sisto 500 studenti di sette scuole superiori di Ostia (Faraday, Vanvitelli, Toscanelli, Magellano, Zappa, Orlando) a discutere di Pasolini con Dar o Bellezza, Renzo Paris e Aldo Rosselli e a vedere «Mamma Roma». Il presidente della Circoconzione (favorevole) nelle stesse ore farà pulire il futuro «parco Pasolini» sempre promesso all'Idroscalo.

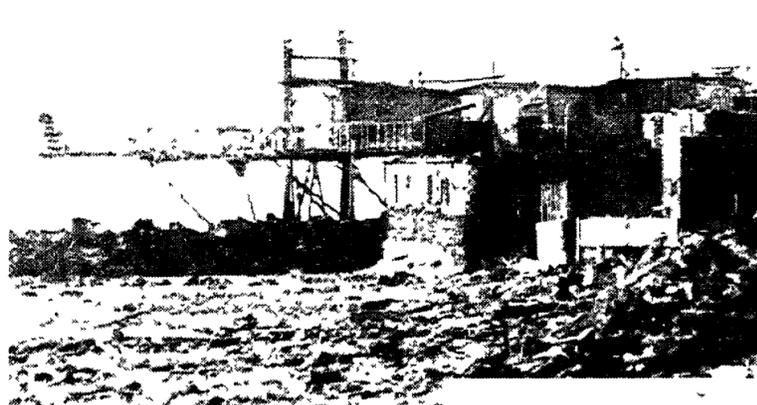
NADIA TARANTINI

Orgia di monumenti sulle ceneri di Pasolini. Amore rabbia e fomentato «devi no di raccordi erri». Si imbandisce il cimitero. Ostia quartiere di Roma è una città che ha più di un'anima di artista. «Penso di essere stato abbastanza modesto ho lasciato questa cultura e me ne sono andato. Orgoglio di averla fatta. Orgoglio e modesto». Si presenta Gaetano Gizzi, scultore. Di lui non hanno parlato le cronache delle ultime settimane. Le meliche di particolari inediti sulla polemica di 101 «cittadini benpensanti» contro la stele in marmo rosa che Pietro Consagra, da Marina di Pietrasanta ha donato al Lido in memoria di Pier Paolo Pasolini. Né fece notizia quella notte di dieci anni fa quando «sotto lo sguardo tollerante di pubblici ufficiali» così raccontano «in fretta e fura la scultura fu installata nella piazza Lorenzo Gasparrini. Frutto dell'eccitata speranza di riscatto dei giovani di Nuova Ostia nel nome dell'autore degli «Scritti Corsari». In questi giorni il filo si è teso fra l'Idroscalo, luogo della morte e del la prima memoria dal cuore di ferro e cemento e piazza Anco Marzio destinata ad accogliere il nuovo tributo marmoreo. Tralasciando il rettangolo di case che giocoforza si è costretti ad attraversare tra la face del Fesere a Occidente il Ponte al centro e il lido di Levante. Sulla traiettoria dimenticata è un luogo simbolo del legame post mortem fra Ostia e Pier Paolo Pasolini: il centro socio culturale di Piazza Marco Vissani Agrippa (da non

confondere con il più conosciuto Menenio dell'apologo sulle virtù pacifiche al popolo tu il braccato io la morte.) Qui alberga la sensibilità ferita da tanto clamore. «Siamo contrari a tutti i monumenti siamo più per i momenti. Quello di piazza Gasparrini è sbagliato nella semi legalità ci sembra più consono allo spirito pasoliniano. Quello di Consagra? Sarà parte dell'arredo urbano di Ostia ma non servirà all'elevazione culturale dei quartieri più degradati come il nostro». Giorgio Iorio ha lasciato il pennello da pittore (suo il murale sulla facciata) per presiedere il comitato di presidi del Centro al confine di Nuova Ostia luogo in bilico anch'esso sul crinale dell'abusivismo legalizzato, aperto nel 1987 dal Comune di Roma che lo acquisì (ma non del tutto) dall'Idroscalo e poi lo abbandonò insieme ad una ricchissima biblioteca. «Speriamo che si trovino i soldi anche per pulire piazza Gasparrini e per eliminare lo scempio attorno al luogo della morte di Pasolini». Ostia terra di coincidenze. Il 2 novembre del 1935 morì in piazza Anco Marzio il pittore Lorenzo Viani incaricato di affrescare con tempera murali il palazzo ora chiuso della Guardia di Finanza. Anche Pasolini trentanove anni dopo lo stesso giorno fu ammazzato nel terreno ad alta intensità abusiva di baracche sempre di proprietà delle Fiamme Gialle. Ora vuoto recintato e con i ferri che recinca sopra l'antico sterato dei filmati tv e tuttavia precluso al mare da montagne

di rifiuti il luogo almeno con «serva il silenzio e il ritiro che si devono alla morte». È un pellegriaggio un continuo pellegrinaggio. Per me se il monumento lo debbono fare lo debbono fare all'Idroscalo. Sergio Leoni alla Fiumara deve il successo di un ristorante pasoliniano ma alla candidatura di erede di Pier Paolo preferisce il ruolo di testimone. «La cosa che mi ha fatto male quando l'ho visto quella mattina mi sembrava la morte di Accattone la canottiera lisa sotto le ascelle gli stivali consumati sotto i piedi i jeans. Lui la vera si vestiva così era dolcissimo e certe volte insopportabile io allora dicevo Pier Paolo vedi de annatiene. Ma con Ostia Pier Paolo non c'è a che fare lui veniva all'Idroscalo a casa di Ninetto alle baracche o sulle bilance a pescare».

«Pasolini era un frocio che è troppo allargato». Brutale Fabio Divocuppato di 28 anni famiglia con altri dieci figli consuma nel linguaggio degli anni Novanta l'illusione dei colli di «ducati il papale» in finale non me ne frega niente. Ho letto i libri suoi è sempre esagerato quando parla della borgata. Ha trovato la porta aperta. Ha sfondato ha avuto successo. Vabbene per lui. Che c'entra Ostia? C'è arrivato e c'è morto in quel modo Ostia lo ricorda così il monumento? Io me lo sarei venduto. Chi è più giovane neanche conserva memoria riecheggiando nella realtà della propria vita il timore del poeta d'essere tutti in goiti dal conformismo della «modernità». Il luogo è la sede appartata di una scuola professionale sotto gli ombrelli verdi della «Pietrina» di Stella Polare tutto a Levante guardando Ostia dal mare. I protagonisti hanno quindici anni la domanda «conosci Pasolini» apre uno scambio suscettibile di futuri sviluppi. «Ho sentito solo alla tivvù che vogliono mettere una statua... io forse penso che sia uno scrittore». «Quello che hanno ucciso all'Idroscalo». «Mi sembra che fosse (abbassando la voce) gay». «Ah! sì sì. Un esempio per i ragazzi un po' ambiguo no?». «Penso che non c'entra niente che sia gay o meno. Troppi scrittori pensano che siano «stati gay». «Nella società di oggi queste cose sono normali». «Ho un amico gay portatore». «Poraccio? Perché?». «Ho un cugino noi della famiglia lo sappiamo tutti solo la madre «c'mbra che non se ne vuole accorgere». «Beh i gay fanno parte della società ma non è tanto



In alto il monumento di Mario Rosati per Pasolini nel luogo del delitto. A fianco il lavoro di Gaetano Gizzi in piazza Gasparrini e sopra, una veduta della Fiumara in vasa dai rifiuti. Qui sotto a sinistra nella piazza Anco Marzio il luogo dove sarà posata la stele di Consagra e a destra i palazzi di Nuova Ostia (foto Alberto Paoli)



importante parlarne. «Forse perché tu non hai questo problema». «Mi sarei aspettato che tutta la cultura lidenese si schierasse contro chi ha attaccato il monumento a Pasolini accusandolo di essere un corruttore di minorenni. Pasolini già allora contestava uno sviluppo urbanistico che abbattiva le periferie chi meglio di lui può rappresentare il momento di ricambio di quelle periferie? Queste contrapposizioni questa polemica evidenziano l'arre-

tramento culturale di questo territorio si è lasciato un territorio nel più totale abbandono». Angelo Bonelli «sindaco di Ostia che comune non è e perciò ha solo un presidente di circoscrizione. Scorta. «Un territorio che rivendica l'autonomia amministrativa e che dimostra difficoltà a reagire in maniera positiva ad una proposta culturale di valore internazionale come quella di Consagra». Angelo Bonelli Verdi. Pds e Verdi nelle elezioni «Lorenzo Viani» e «Pa-

solini Viani». Pds nell'associazione «Pier Paolo Pasolini». Rifondazione comunista e Pds nel centro socio-culturale «Piazza Agrippa». «La vergogna con cui tutti si sono buttati su questo monumento per farsi la campagna elettorale». Il commento con parole diverse conclude quasi ogni opinione. «Ostia non sa di Pasolini niente». Il Ragazzo ha fatto da sé la sua strada ha chiesto di studiare Pasolini per la Maturità ora chiede alla Circoconzione un aiuto per portarlo nella

scuola dove senza una professoressa intelligente non lo avrebbe conosciuto neppure lui. Non muove neppure un muscolo del viso ascoltando le fantasie uscite e perbeniste dei cittadini di Ostia che hanno scritto a Bonelli descrivendo dettagli di stupri omofili maschili in un gioco di specchi e rimandi che avrebbe cercato deliziato l'ironia di Pier Paolo. «La statua» conclude Luca non porta danno né benefici».

Rosati

«Per Paolo ho lavorato con amore»

«Fui vissuto in periferia e morto in periferia gli è stato fatto un monumento da periferia. Vogliamo dire così?». Mario Rosati autore del primo monumento a Pasolini nel luogo dove è stato ammazzato «così» vuole definire la sua opera e chiudere il polemico.

Perché è contrario alla stele di Consagra? Perché quando ho fatto il mio lavoro l'ho fatto perché conoscevo Paolo. L'ho fatto con amore e con rispetto in silenzio. A che serve quest'altro monumento? È un monumento di facciata. È un grosso nome, apre le porte a tutti.

Quando ha conosciuto Pasolini? A Torpignattara ho giocato a pallone insieme a lui. Pasolini era un frocio de borgata ma era amico anche di chi non andava con lui. Io non ci sono mai andato.

Come nacque l'idea di un monumento all'Idroscalo? C'era un palo in mezzo alle baracche dove venivano sempre a portare i fiori. Quando spaccarono la baraccola mi chiesero di fare qualcosa. Io facemmo io e due muratori in cemento armato perché già lo sapevamo che l'avrebbero straginato.

Cosa è successo poi? In tredici anni nessuno si è fatto carico di istituzionalizzarla. La stele e il posto è rimasto nel più totale abbandono. Ora dico risentite panchine prati giardini il monumento io non l'ho fatto per calcolo mica sono Rosati perché ho fatto il monumento a Pasolini.

Che cosa le è rimasto di Pasolini? Mi ha disimbitato pure a me. Pier Paolo ci ha dato tutta questa libertà. Una libertà d'avanguardia perché è stato uno che ha visto un po' più avanti.

Pasqui

«Che Dio assista Consagra»

«Pietre tombali abusive. Pretendere che il Comune glielie curi è troppo. Questo è il regno degli abusivi. Che Dio assista Consagra». Nicoletta Pasqui pittrice dell'associazione «Lorenzo Viani». Ferocemente contraria alle «stete funebri» sostenitrice del risanamento ambientale.

A Ostia ci sono forse troppi artisti?

Artisti veri non credo siano troppi. C'era Lorenzo Viani: un vero artista. C'è Pietro Consagra che è un grande artista e che ha donato a Ostia una sua opera.

Dicono che l'opera non è gratis, e che con quei soldi si potevano fare cose più necessarie.

L'opera è stata donata e comitati di cittadini hanno raccolto i soldi per il trasporto che costa 40 milioni più Iva. Sa cosa ho pensato in questi giorni? Speriamo che non venga più e se viene che Dio assista Consagra.

Da cosa nasce secondo lei tanta polemica? Siamo in campagna elettorale.

Solo questo? No non solo questo. All'Idroscalo noi ambientalisti vogliamo un parco naturale. Qualcuno invece vuole fare un Oceano e per promuoverlo anche i monumenti a Pasolini vanno bene.

Cosa rappresenta per lei Pasolini? Uno che come Lorenzo Viani pur non essendo in emarginato ha sempre lavorato sugli emarginati. Uno che è vivo non è stato capito fino in fondo.

Cooperativa soci de l'Unità

- Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
- Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo
- Una società di servizi

Anche tu puoi diventare socio

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409

EDITORI RIUNITI

GIANNI CIPRIANI

I MANDANTI

Il patto strategico tra massoneria, mafia e poteri politici

VENERDÌ 5 NOVEMBRE - ORE 11
Sala del Refettorio di Palazzo San Macuto in via del Seminario

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Partecipano al dibattito

UGO PECCHIOLI
presidente del Comitato di controllo dei servizi segreti

LUIGI RAMPONI
ex capo del Sismi

GIUSEPPE DE LUTII
storico

Coordina **ENNIO REMONDINO** invitato del TGI

zucchet aldo

TEL. (06) 48.27.27.7

**DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
PULIZIE ENTI**

**DERATTIZZAZIONI
AUTOSPURGO
TRATTAMENTI
ANTITARLO**

SEZIONE PRONTO INTERVENTO (1 ORA)
☎ (06) 488.24.61

ROMA - Via Terme di Tito, 92 - Fax 482 01 65

DITTA MAZZARELLA

TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 39736834

**NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**

LUBE

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 39736834 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
60 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO